



FONDAZIONE
FRIULI



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026

APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO
NELLA SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 2025

PREMESSA

Ai sensi dello statuto il processo di pianificazione dell'attività della Fondazione si articola nel Documento di Programmazione Triennale (DPT), nel quale vengono individuati i settori rilevanti e determinate le linee strategiche dei programmi di intervento della Fondazione, e il Documento di Programmazione Annuale (DPA), che ne costituisce la traduzione per ogni singolo esercizio.

Ambedue i documenti vengono redatti dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione dell'Organo di Indirizzo.

Il presente Documento Programmatico Annuale rappresenta la declinazione operativa per l'anno 2026 delle direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale 2026-2028 per la realizzazione del proprio scopo, che lo statuto individua nel perseguimento delle finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale, operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi previsti dalla normativa in vigore.

1. CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito gli obiettivi della politica erogativa fissati nel DPT 2026-2028 ai quali la Fondazione dovrà attenersi nel prossimo esercizio, cercando di intercettare le principali sfide del nostro tempo, condizionato da un complesso contesto macroeconomico e geopolitico.

1. irrobustire il processo di sviluppo economico, culturale e sociale del territorio collaborando alla costruzione di un sistema territoriale più competitivo e attrattivo;
2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;
3. sostenere il consolidamento del sistema educativo del territorio;
4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;
5. rafforzare il sistema culturale locale promuovendo qualità e partecipazione.

Nella formulazione si è tenuto conto anche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, alcuni dei quali rappresenteranno il filo conduttore per orientare il processo di ideazione, gestione e valutazione dell'operato della Fondazione. In particolare:

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Vista la loro ampiezza e la loro capacità di affrontare i fondamentali bisogni del territorio, si è ritenuto di confermare anche per il prossimo triennio i seguenti “settori rilevanti”, scelti tra quelli indicati all’art. 1, comma 1, lett. c-bis del d.lgs. 153/99 e all’art.3 dello Statuto, ai quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l’accantonamento alla riserva obbligatoria:

- Educazione, istruzione e formazione;
- Arte, attività e beni culturali;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Accanto ai “settori rilevanti”, potranno essere destinate risorse ai “settori ammessi” riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Protezione e qualità ambientale;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

Come riportato nel Documento di Programmazione Triennale il **livello erogativo è stato innalzato da 6,0 a 6,6 milioni di euro con un aumento del 10% rispetto alla programmazione precedente**. Tale livello erogativo potrà essere incrementato dal contributo di Intesa Sanpaolo di 400.000 euro previsto per il 2026, dall’importo dei crediti fiscali tipici delle fondazioni di origine bancaria (sui versamenti disposti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo per la Repubblica Digitale nonché al FUN, Fondo Unico Nazionale per il volontariato) e dai reicameramenti e reintroiti deliberati nel corso del presente esercizio.

Il maggior volume di erogazioni rispetto al triennio precedente pari a 600.000 euro sarà destinato in via prioritaria a progetti di particolare dimensione, qualità ed efficacia, da realizzarsi preferibilmente in sinergia con altri enti pubblici e privati a partire dalle altre Fondazioni del territorio regionale.

Anche per il 2026 sarà messo a punto un calendario con il programma dell’attività erogativa, che si articolerà in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività. Si continuerà ad agire svolgendo un ruolo proattivo e sviluppando azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio, con l’obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle limitate risorse a disposizione, in un’ottica di trasparenza e sussidiarietà.

Le sessioni erogative ordinarie, che raccolgono la progettualità del territorio relative ai settori d’intervento definiti nel presente documento e non comprese in alcun

bando specifico, avranno scadenza rispettivamente a dicembre 2025, aprile e settembre 2026.

In continuità con gli esercizi precedenti sarà emanato almeno un bando per ciascuno dei tre settori rilevanti (il Bando Welfare, il Bando Istruzione e il Bando Restauro).

Non mancheranno forme di intervento diretto con progetti propri, autonomamente diretti e gestiti dalla Fondazione come, ad esempio il Progetto Biblioteche che ha consentito di distribuire finora quasi 376.000 volumi alle diverse biblioteche e istituti scolastici del territorio o il Progetto Messaggero Scuola.

La selezione delle richieste avverrà, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal “Regolamento per finalità istituzionali” e del documento “Linee guida per l’attività erogativa” che sancisce tra l’altro alcuni principi quali l’ammissibilità, di norma, di un solo contributo all’anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l’eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d’opera.

Si conferma l’attenzione ai processi di monitoraggio e di valutazione dei progetti sostenuti, anche grazie al supporto del software di rendicontazione on line che ha fornito utili strumenti per l’attività di controllo, predisponendo al contempo un maggior numero di informazioni utili per il processo di programmazione. Nel 2026 si provvederà a un’ulteriore implementazione del sistema gestionale in modo da offrire maggiori strumenti per valutare l’efficacia dell’attività erogativa.

Con riferimento al Bando Welfare, è giunta al V anno la rilevazione annuale effettuata dall’Istituto Jacques Maritain per monitorare i bisogni delle nostre comunità e fornire indicatori capaci di misurare la coerenza e l’efficacia delle azioni pubbliche e private, tese alla soddisfazione di tali bisogni. I primi risultati dell’indagine condotta sulla “qualità del cambiamento” sono stati esposti lungo tre aree tematiche, ovvero il territorio, l’innovazione e la sostenibilità, che sono apparse le principali leve attraverso cui la Fondazione favorisce uno sviluppo locale attento al rapido mutamento del quadro dei bisogni. Realizzata nel quadro del progetto di ricerca *Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la “vita buona”*, la rilevazione 2025 ha messo in luce la vicinanza della Fondazione ai famigliari delle persone fragili coinvolte nelle progettualità finanziate dal Bando. Nella totalità dei progetti analizzati (47), i famigliari sono presenti tra i beneficiari delle attività in questione, a seguire disabili, caregiver e giovani. Tra i progetti valutati, infatti, si segnala la significativa presenza di sperimentazioni (più del 30%) e di attività che hanno favorito l’incremento di competenze (in oltre il 70% dei progetti sottoposti ad analisi) per le fasce vulnerabili della popolazione e i volontari coinvolti nelle attività finanziate. Infine, benché l’inclusione lavorativa non rientri tra gli obiettivi specifici dei progetti presi in esame, gli interventi valutati hanno generato 18 posti di lavoro.

Nell’ambito delle partnership di sistema, potranno inoltre essere realizzati progetti sia attraverso la valutazione di linee condivise con altre Fondazioni, sia nella condivisione di iniziative promosse dall’Acri coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate nel presente documento. Tra questi, oltre al Fondo Povertà

educativa minorile e al Fondo per la Repubblica Digitale, vanno menzionati Fondazione con il Sud, per promuovere l'attivazione della società civile del Mezzogiorno, Ager e Filiera Futura, per la ricerca e l'innovazione nel settore agro-alimentare.

Resta fondamentale l'impegno a favorire il consolidamento degli enti operanti nei diversi settori anche attraverso la creazione di reti e il rafforzamento delle capacità di progettazione e di reperimento delle risorse.

2. I SETTORI RILEVANTI

2.1 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'educazione e la formazione costituiscono i pilastri per lo sviluppo individuale e collettivo, poiché forniscono gli strumenti critici per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva all'interno della società.

La Fondazione intende continuare a promuovere e rafforzare, con azioni mirate, esperienze di eccellenza e di innovazione, che facciano da volano a una riconfigurazione del panorama dell'istruzione e della formazione, rendendolo più aderente alle nuove esigenze della società, delle istituzioni e dei settori produttivi, allineandosi all'Obiettivo n.4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che riconosce gli stretti legami tra il livello e la qualità dell'istruzione, la promozione dello sviluppo sostenibile e la realizzazione di società più eque e inclusive; oggi l'espressione "Comunità educante" è divenuta di uso comune e si è diffusa la convinzione, sia tra gli operatori che a livello istituzionale, che la questione educativa debba coinvolgere l'intera società.

L'intervento nell'ambito dell'**Istruzione scolastica e universitaria** mira al raggiungimento di un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche, a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria, anche professionale, di giovani, adulti e anziani, fornendo opportunità di apprendimento aggiuntive e complementari a quanto di competenza del sistema scolastico in modo da consentire alle persone, specialmente giovani, l'accesso a opportunità occupazionali a condizioni economiche adeguate.

Priorità

- sviluppare le attività formative dedicate agli studenti, frequentanti le scuole dell'infanzia e gli istituti scolastici del primo e secondo ciclo di istruzione statali e parificate, promuovendo nuove metodologie didattiche che consentano lo sviluppo di strumenti, tecniche, strategie e ambienti di apprendimento innovativi;
- favorire iniziative tese a ridurre il gap educativo per minori in condizioni di vulnerabilità e fragilità socio-educative ed economiche, sia in termini di risultati scolastici, che di opportunità educative e di crescita, per contrastare la dispersione scolastica, evitando l'abbandono;

- puntare alla realizzazione di percorsi di recupero e potenziamento delle competenze, di motivazione allo studio e di recupero della socializzazione, favorendo nuove forme di alleanza tra istituti scolastici e enti senza scopo di lucro, anche tramite il sostegno di iniziative di doposcuola;
- incentivare percorsi per la crescita e la valorizzazione degli insegnanti e del capitale umano del sistema scolastico-formativo, favorendo la collaborazione tra docenti e istituti;
- incoraggiare negli istituti comprensivi l'insegnamento delle competenze digitali con attenzione all'uso responsabile e consapevole dei nuovi media verso una cittadinanza digitale;
- promuovere il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), al fine di favorire l'occupazione, in particolare giovanile, e di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;
- favorire attività di formazione e ricerca funzionali allo sviluppo del sistema economico locale, incentivando la collaborazione tra il mondo delle imprese e le istituzioni formative e di ricerca, attraverso iniziative finalizzate all'inserimento di giovani nelle imprese e nelle professioni, nonché alla creazione e allo sviluppo di imprese giovanili;
- sostenere l'istruzione universitaria e la formazione specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando i giovani nell'orientamento lavorativo; si continuerà a collaborare alla costruzione di un sistema territoriale più competitivo, articolando l'intervento a favore dell'Ateneo udinese lungo direttrici sempre più caratterizzanti con obiettivi che si prestino a una misurazione dell'efficacia del percorso intrapreso. Analogamente, è confermato il supporto al Polo Universitario di Pordenone, presso il quale si è contribuito ad attivare nel 2022 un corso di secondo livello (laurea magistrale) di perfezionamento in Design di prodotto di ISIA Design di Roma, partito con l'anno accademico 2023-24, consentendo di completare l'offerta formativa triennale presente presso il Polo Universitario;
- favorire opportunità formative rivolte ai giovani, anche internazionali e complementari a quelle offerte dal sistema scolastico e formativo, comprese iniziative di formazione post-laurea, formazione continua e alta formazione;
- valorizzare e promuovere le eccellenze con uno sguardo al futuro, per contribuire al massimo successo dei loro percorsi formativi universitari e post laurea.

Lo strumento di riferimento del settore resta il Bando Istruzione, che mira a sostenere iniziative che promuovano il successo formativo, la crescita personale e la partecipazione attiva degli studenti alla vita della scuola.

In questo settore trova collocazione l'adesione al **Fondo per la Repubblica Digitale** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del

decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Il Fondo prevede il riconoscimento di un credito d'imposta nella misura del 75% degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'Associazione di Categoria ACRI. L'impegno della Fondazione per il 2026 è stato fissato in € 101.694,64, coperti dal credito d'imposta per € 76.270,98.

2.2. ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

La Fondazione promuove da sempre la partecipazione alla cultura, al patrimonio culturale, alla creatività e alle arti come strumento per incrementare la qualità della vita delle persone e delle comunità, in quanto ha infatti effetti positivi sull'educazione, sulla crescita delle generazioni più giovani, sulla coesione sociale ed è positivamente correlato al grado di impegno civico dei cittadini.

In questo settore la Fondazione intende agire lungo le due direttrici, tra loro complementari, in considerazione della cospicua presenza di beni storico-artistici presenti sul territorio e della sua vivacità culturale, nel duplice intento di consentire al pubblico di apprezzare le fonti della cultura, della storia e delle tradizioni locali, generando al contempo opportunità di sviluppo turistico e di lavoro qualificato.

Nell'ambito della **Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** si inseriscono prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e conservazione dei beni storico-artistici locali, alla realizzazione di interventi che possano promuovere opportunità di sviluppo turistico-culturale, mentre sarà favorita la **diffusione della conoscenza e l'ampliamento dell'offerta culturale**, incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità con una particolare attenzione a fasce di popolazione che hanno minori opportunità.

I contributi concessi in questo ambito possono usufruire di rilevanti **agevolazioni fiscali**: tra le più significative si segnala l'Art Bonus nazionale, destinato ad agevolare le liberalità a sostegno del restauro di beni culturali pubblici ma anche di attività culturali qualificate, e l'Art Bonus FVG che dal 2021 favorisce il mecenatismo a favore di progetti culturali della regione. Si continuerà a porre la massima attenzione nell'intercettare tali risorse in modo da consentire il reimpiego sul territorio dei significativi risparmi d'imposta realizzati.

Priorità

- Consentire una più ampia fruizione del patrimonio storico-artistico, favorendo le attività di tutela e conservazione dello stesso e valorizzando le opere d'arte presenti sul

territorio. A tale scopo, verrà confermato il Bando restauro: i progetti presentati all'interno del bando in questi anni sono stati finalizzati a restauro, protezione e valorizzazione di beni mobili (tele, organi, statue, beni librari, arredi lignei...) e beni immobili vincolati e per progetti riguardanti beni che, pur non essendo sottoposti a vincolo sono risultati, comunque di evidente valore storico, artistico, culturale o di rilevante valore testimoniale per il territorio di riferimento. Sono altresì stati ammessi al bando i progetti di restauro di unità bibliografiche e archivistiche, nonché la digitalizzazione, inventariazione e catalogazione elettronica di collezioni e raccolte di opere e documenti di pregio e rilevanza storico artistica. In oltre trent'anni di attività sono stati destinati quasi 15 milioni di euro per finanziare 1.160 progetti di restauro

- sostenere interventi mirati a promuovere la divulgazione del patrimonio storico-artistico e culturale promuovendone l'attrattività e favorendo l'innovazione;
- concorrere alla promozione e valorizzazione delle arti visive, di creazioni e di interpretazioni artistiche (musica, teatro, danza, cinema) e letterarie;
- accrescere la capacità creativa e progettuale dell'associazionismo culturale e il recupero delle identità culturali locali, con una particolare attenzione per l'offerta culturale rivolta al pubblico dei giovani;
- rafforzare l'offerta culturale e incentivare la partecipazione e l'esperienza culturale tramite la produzione artistica contemporanea, la creatività, l'inclusione sociale per il benessere della comunità, potenziando i sistemi di fruizione turistica;
- rilanciare l'impresa culturale, garantendo azioni sostenibili nel tempo e contribuendo alla costruzione di nuovi percorsi professionali grazie all'innovazione delle competenze tradizionali;
- stimolare la capacità delle associazioni e degli enti culturali di fare rete tra loro e con il territorio per realizzare attività condivise;
- effettuare acquisti mirati di opere d'arte di particolare importanza per il territorio, anche allo scopo di completare il profilo distintivo della collezione di proprietà, ampliarla ed elevarne la qualità e l'importanza.

In questo settore trovano collocazione anche le attività culturali collegate al patrimonio immobiliare e artistico della Fondazione.

La sala conferenze e gli altri ambienti di Palazzo Antonini-Stringher sono stati messi a disposizione di enti e istituzioni per promuovere progetti e attività compresi nei settori di intervento della Fondazione: nel corso del 2024 sono stati ben 196 gli eventi di diversa natura ospitati mentre fino al 30 settembre 2025 sono stati 160. I costi direttamente riferibili a tale utilizzo sono riconducibili all'area erogativa qualificandosi come progetto proprio della Fondazione.

Anche l'ufficio di rappresentanza di Pordenone, una volta ultimato l'intervento di ristrutturazione, pur negli spazi limitati, potrà essere utilizzato dalle diverse realtà che operano in città nei diversi campi di azione della Fondazione.

Proseguiranno le iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, sculture, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone il cui nucleo più

prezioso è esposto presso la sede – e di promozione di artisti del territorio attraverso le sale espositive del piano terra la cui gestione è stata affidata al Centro Friulano Arti Plastiche. Anche l'archivio storico, che verrà finalmente riallocato presso la sede, potrà essere idoneamente valorizzato oltre che attraverso la messa a disposizione degli studiosi, anche con altre iniziative quali l'esposizione temporanea dei documenti più significativi, la pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet, etc.

2.3. SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore si conferma l'impegno per la salvaguardia e il miglioramento della salute e del benessere delle persone, con specifica attenzione alle nuove generazioni e alle situazioni di disagio, promuovendo e sperimentando azioni che aumentino la qualità della vita e la capacità di ciascuno di adottare consapevolmente comportamenti salutari e di ridurre quelli a rischio.

L'azione della Fondazione nel tempo ha affiancato all'ambito sanitario, orientato a sostenere interventi diretti a garantire le migliori prestazioni nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e delle cure terapeutiche, un'intensa attività nell'ambito sociale, impegnandosi nella promozione e nel sostegno di percorsi che mirano alla diffusione e al rafforzamento di sistemi di welfare di comunità.

Di fronte a bisogni sempre più diffusi e complessi e a situazioni di multi-problematicità, si punterà a favorire la coesione sociale e l'innovazione dei sistemi di welfare territoriale, supportando le organizzazioni nel fornire risposte alle necessità delle persone fragili e vulnerabili favorendo una migliore integrazione tra risposte sociali e sanitarie, con un approccio incentrato sulla collaborazione tra istituzioni, organizzazioni locali e cittadini, riportando la cura all'interno della comunità.

Il confronto con il territorio ha di fatto confermato la richiesta di sostegno diretto e indiretto al Terzo Settore, impegnato nell'erogazione di servizi sociali e sanitari alle fasce di povertà tradizionali e alle nuove povertà, nonché l'attenzione al tema della casa.

Rafforzare un welfare solidamente radicato nella comunità è diventato un investimento strategico per offrire supporto alle più disparate esigenze che una famiglia, nucleo primario in cui si sviluppa il benessere individuale e collettivo, può riscontrare, cercando di garantire un equilibrio fra vita lavorativa, familiare, attività di cura e spazio per il benessere psicologico di ciascuno.

In tale prospettiva, attraverso il Bando Welfare, anche grazie a una consolidata collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione già da anni sostiene la traiettoria sopra delineata al fine di incentivare interventi mirati allo sviluppo dell'integrazione con i servizi formali del territorio, attraverso la partecipazione attiva delle comunità locali, individuando nelle famiglie, nei minori, nelle persone con disabilità e negli anziani non autosufficienti le categorie prioritarie cui rivolgere iniziative di sistema, sperimentali ed innovative.

In campo sanitario potranno essere effettuati interventi mirati nell'ambito della

prevenzione e delle cure, in collaborazione con le strutture pubbliche del territorio. Anche in considerazione dell'aumento della popolazione anziana e dei suoi bisogni, e dell'importanza prospettica di garantire alla popolazione una crescita e un invecchiamento in buona salute, la Fondazione intende promuovere iniziative di educazione alla prevenzione nella consapevolezza che la prevenzione gioca un ruolo importante non solo per salvaguardare lo stato naturale di salute degli individui, ma per la sostenibilità del sistema sanitario, in un periodo storico caratterizzato da aumento dei costi a fronte di risorse limitate.

Priorità

- supportare e valorizzare gli enti senza scopo di lucro nelle azioni di contrasto a tutte le povertà per garantire la coesione sociale, contribuendo a realizzare una comunità inclusiva, in quanto risorsa strategica per la costruzione di un nuovo welfare dove è centrale la persona;
- promuovere e sostenere iniziative di volontariato sociale, intervenendo in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;
- sviluppare la capacità degli enti senza scopo di lucro di fare rete tra loro, con le istituzioni pubbliche e con il territorio per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise;
- sostenere i diversi enti impegnati nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione e, in limitati casi di emergenza, prevedendo l'adeguamento infrastrutturale;
- consolidare il lavoro di valutazione su progetti strategici, al fine di misurarne l'effettiva efficacia e l'impatto sul territorio, sperimentando forme di innovazione sociale;
- sviluppare l'educazione e la prevenzione sanitaria indirizzate alla popolazione, sostenendo l'attività informativa, di prevenzione, di sensibilizzazione e di supporto alle istituzioni ed associazioni del territorio che affiancano il servizio sanitario territoriale;
- favorire interventi di assistenza economica e di supporto, svolti da personale volontario, che rispondano a bisogni primari di categorie svantaggiate, nonché di credito sociale, al fine di fornire un supporto a persone in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale;
- contribuire al rafforzamento delle strutture sanitarie del territorio anche mediante l'acquisizione di nuove attrezzature di elevato impatto diagnostico e terapeutico dotate di caratteri innovativi, incentivando lo studio e l'attivazione di nuove soluzioni e nuove tecnologie per la cura e la prevenzione;
- sostenere iniziative di sensibilizzazione e informazione indirizzate alla cittadinanza.

In questo settore si colloca il sostegno al **Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile** disciplinato dall'art. 1, comma 392 della Legge n. 208 del 2015, attivato nel 2016 e destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale, e culturale che impediscono la piena fruizione

dei processi educativi da parte dei minori. L'impegno per l'anno 2026, determinato da Acri in proporzione alle erogazioni deliberate, è pari a 29.800,66 euro, di cui 22.350,50 euro coperti dal credito d'imposta del 75%.

3. I SETTORI AMMESSI

3.1. Volontariato, filantropia e beneficenza

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate ad Acri a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2026-2030, viene appostato all'interno del settore un importo pari a 154.366 euro per l'anno 2026, stimato nella misura di quello determinato per il 2025 (quota calcolata in proporzione alle erogazioni del bilancio 2024), con l'obiettivo di favorire la promozione delle regioni meridionali del Paese quale risposta di sistema al problema della scarsa presenza delle Fondazioni in dette aree.

3.2. Attività sportiva

All'attività sportiva viene riconosciuto da sempre un valore formativo e di socializzazione, in grado di contribuire all'armonica crescita dell'individuo, in particolare dei giovani e di promozione di stili di vita attivi, in quanto parte integrante del percorso educativo. La Fondazione contribuirà a favorire la costruzione e il successivo consolidamento di forme di collaborazione tra gli attori del territorio, per trasformare lo sport in un motore di sviluppo sociale, capace di restituire fiducia, prospettive e strumenti di crescita per le nuove generazioni.

Priorità

- potenziare l'accesso allo sport, in particolare a favore delle nuove generazioni, valorizzando percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale, promuovendo l'attività sportiva anche per persone con disabilità e anziani, come mezzo di aumento dell'autonomia personale;
- incoraggiare iniziative di avviamento allo sport non professionistico dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare e favorendo la partecipazione di ragazzi provenienti da contesti familiari in condizione di fragilità socio-economica.
- concorrere al sostegno di manifestazioni sportive dilettantistiche, alla loro promozione e al miglioramento delle dotazioni esistenti.

3.3. Crescita e formazione giovanile

Le attività extrascolastiche giocano un ruolo cruciale nello sviluppo e nell'educazione dei giovani, contribuendo in modo significativo al loro benessere fisico,

emotivo e sociale. Offrono, inoltre, l'opportunità di rafforzare competenze importanti quali pensiero critico, attitudine alla soluzione di problemi, autoregolazione emotiva e abilità sociali come il rispetto dell'altro e la collaborazione, promuovendo al contempo la motivazione ad apprendere e un migliore stato generale di benessere.

Coprendo un'ampia gamma di interessi, nell'ambito del settore "Crescita" si collocano quelle attività che arricchiscono l'esperienza educativa, permettendo di esplorare e scoprire passioni anche al di fuori del curriculum scolastico.

Priorità

- contribuire a migliorare le capacità degli attori della comunità educante (istituzioni, servizi pubblici, scuole, famiglie, enti del terzo settore) di collaborare tra loro e con quelli di tutta la comunità territoriale, di essere accoglienti, di operare in modo integrato e di proporre esperienze educative personalizzate, significative e accessibili a tutte e tutti;
- potenziare l'offerta, l'accesso e la fruizione continua e regolare di bambini e ragazzi, ad un ricco ventaglio di proposte socio-educative e relazionali nel tempo extrascolastico, con un'attenzione particolare a bambini e ragazzi a rischio o in condizioni di vulnerabilità;
- sostenere iniziative formative rivolte a studenti, proposte da soggetti anche non scolastici, al fine di sviluppare competenze trasversali ed un approccio attivo su tematiche di attualità;
- stimolare attività che migliorino le relazioni e la comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la costituzione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, familiare e sociale, puntando sulla valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni ragazzo per favorire l'integrazione degli stranieri e prevenire il disagio giovanile;
- sollecitare iniziative mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali e di sostegno scolastico;
- incentivare interventi atti a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno di iniziative progettuali finalizzate a valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti.

3.4. Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione opera da sempre nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica in quanto la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale, agevolando lo sviluppo economico e sociale. Le attività ricomprese nel settore, potranno contemplare la ricerca teorica, di base e applicata nei diversi campi del sapere. Come in passato, in larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno riguarderà l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca sul nostro territorio, principalmente attraverso un accordo organico.

3.5. Protezione e qualità ambientale

In questo campo si continueranno a sviluppare progetti per proteggere il patrimonio naturale, paesaggistico e rurale, oltre che la qualità dell'ambiente urbano e la vita delle popolazioni residenti, favorendo l'adozione quotidiana di comportamenti coerenti, posto che la sostenibilità e l'attenzione per l'ambiente sono ormai ritenuti una condizione imprescindibile per uno sviluppo equilibrato.

Priorità

- promuovere la fruizione consapevole del capitale naturale e l'educazione ambientale dei giovani, coinvolgendoli come soggetti di cambiamento nel dibattito sull'equilibrio dell'ecosistema;
- incentivare la nascita di percorsi professionali capaci di diffondere e innovare la cosiddetta economia circolare;
- favorire la cultura della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, anche sulla scorta dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, che punta rendere il pianeta una casa accogliente, incoraggiando azioni per una transizione ecologica equa e inclusiva, per l'adattamento al cambiamento climatico e per la sua mitigazione;
- contribuire alla nascita di tecnologie in grado di affrontare la transizione ecologica e energetica.

3.6. Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

La Fondazione, anche grazie ad una collaborazione con Filiera Futura di cui è socia, intende raccogliere la sfida di concorrere a valorizzare e innovare il settore agroalimentare, sfruttando le potenzialità dell'innovazione digitale, preservando la qualità e le specificità del prodotto finale e tutelando il patrimonio di biodiversità, conoscenze, usi e tradizioni che connotano il panorama locale e nazionale.

Priorità

- contribuire a creare un ecosistema della ricerca e della produzione agroalimentare per coinvolgere le aziende nella creazione di proposte sostenibili e innovative, ma anche nel solco della tradizione;
- tutelare e valorizzare la biodiversità agroalimentare locale, con focalizzazione sulle aree interne e i territori marginali, in quanto il recupero e l'utilizzo sostenibile di questo patrimonio può rappresentare un potenziale volano per riattivare filiere produttive, paesaggi, insediamenti umani e saperi artigianali.

4. RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI TRA I SETTORI DI INTERVENTO

Il livello delle risorse da destinare all'attività progettuale ed erogativa nel 2026 è pari a 7 milioni di euro comprensivi del contributo derivante dall'accordo con Intesa Sanpaolo. Nella seguente tabella il totale delle erogazioni previste viene ripartito tra i diversi settori.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO (dati in migliaia di euro)		
SETTORI RILEVANTI		
1. Educazione, istruzione e formazione	2.300	32,86%
2. Arte, attività e beni culturali	2.500	35,71%
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.400	20,00%
TOTALE SETTORI RILEVANTI	6.200	88,57 %
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Ricerca scientifica e tecnologica		
5. Protezione e qualità ambientale		
6. Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità		
TOTALE SETTORI AMMESSI	800	11,43%
TOTALE COMPLESSIVO	7.000	100,00%

Allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, è autorizzato al trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 15% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

5. PREVENTIVO ECONOMICO 2026

5.1. ANALISI MACROECONOMICA E PROSPETTIVE DEI MERCATI

La congiuntura attuale

L'**economia reale** registra una fase di generalizzato rallentamento che finora è

risultato comunque relativamente modesto nonostante un contesto di crescente complessità del quadro geopolitico, con crescenti incertezze sull'applicazione delle tariffe doganali e con la presenza di fattori di rischio tendenzialmente crescenti che però non si sono riflessi, se non nei limiti delle aspettative, nei comportamenti di famiglie e imprese. Le crescite economiche dei rispettivi paesi sono state influenzate in misura particolare dall'evoluzione del saldo dei conti esteri, sia per l'applicazione dei dazi, sia per i numerosi fattori geopolitici che hanno finora condizionato la dinamica del commercio internazionale. L'inflazione negli Stati Uniti si mantiene ancora su livelli superiori a quelli target, soprattutto nella componente core; ciò ha ritardato le decisioni espansive della Federal Reserve che ha iniziato la fase espansiva soltanto nel mese di settembre 2025. In Europa l'inflazione si presenta più contenuta e in linea con il target della BCE che a differenza delle autorità monetarie statunitensi è intervenuta con tagli dei tassi portandoli al 2%.

I Titoli di Stato hanno subito frequenti oscillazioni riflettendo, soprattutto negli Stati Uniti, le incertezze sulle evoluzioni delle politiche monetarie e, più in generale l'evoluzione dei conti pubblici. Negli Stati Uniti i rendimenti sui titoli a 10 anni hanno oscillato attorno a valori medi del 4,5% per buona parte dell'anno per poi portarsi più vicini al 4% alla fine dell'estate, in seguito alle aspettative più permissive sull'impostazione di politica monetaria ma anche sulle attese di rallentamento della crescita statunitense. Nell'area Uem si è osservata invece una tendenza al rialzo dei rendimenti decennali che ha interessato la Germania e la Francia, mentre l'Italia ha avuto una dinamica più stabile. Ciò ha generato una progressiva riduzione degli spread con il Bund, fino ad arrivare vicino a 80 punti base, ma soprattutto si è registrato un allineamento dei rendimenti con la Francia, alle prese con i problemi politici già citati, con maggiori difficoltà di controllo dei conti pubblici e il conseguente declassamento di una delle agenzie di rating

Le **obbligazioni societarie** hanno consolidato il percorso di riduzione degli spread di rendimento rispetto ai titoli di Stato; la domanda di queste tipologie di titoli è stata ancora sostenuta anche per diversificare rispetto ai titoli governativi e, nel caso di strumenti con rating più basso, per usufruire di rendimenti maggiori. Rispetto alle dinamiche storiche i differenziali di rendimento con i titoli governativi si trovano vicini ai minimi, ponendo il tema della loro sostenibilità nel tempo, considerando il rallentamento economico atteso che potrebbe generare un progressivo repricing del rischio di questi titoli.

I **mercati azionari** hanno proseguito la fase di rialzo e da inizio anno si registrano finora rendimenti a due cifre in molti paesi. A inizio, quando è stato annunciato l'avvio dell'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti, si è osservato un contesto tipico dei più intensi momenti di stress che però è stato progressivamente assorbito man mano che si sono evolute fasi di sospensione e successive negoziazioni. In linea generale le dinamiche dei prezzi finora osservati e i relativi rendimenti generati sembrano non aver risentito o non aver tenuto conto dei numerosi rischi derivanti dalle incertezze sulle evoluzioni delle variabili macroeconomiche, dalle contestuali maggiori difficoltà di coordinamento e di efficacia delle politiche economiche e da un quadro internazionale

che si presenta in costante peggioramento con il passare del tempo.

Le prospettive economiche e finanziarie

Le **prospettive per il prossimo anno e per i successivi** restano caratterizzate da importanti incognite; lo scenario di consenso si basa ancora sulla prosecuzione della fase di rallentamento che dovrebbe essere controllato dalle politiche economiche, rendendo le ipotesi di recessione ancora poco probabili. Ciò può essere attribuito alle attese inerenti diversi fattori, tra i quali, in primis, l'esclusione di un'estensione dei conflitti in corso ad altri paesi, la capacità dei policy maker di gestire ulteriori momenti di crisi, l'impatto dell'intelligenza artificiale, il mantenimento di elevati livelli di ricchezza finanziaria, la generale salute delle imprese. Occorre tuttavia considerare che nel frattempo i fattori di rischio si sono accentuati. I conflitti in atto non solo non sembrano intravedere imminenti soluzioni ma al contrario forniscono un quadro più complesso e potenzialmente in grado di evolvere in scenari anche più complessi difficili da gestire. Gli indicatori congiunturali e anticipatori si presentano comunque più contrastati e dai segnali non sempre univoci, aumentando le possibilità di rallentamento più intenso rispetto alle aspettative prevalenti. Le politiche commerciali continueranno ad avere un ruolo centrale e appare difficile tracciare una previsione su possibili accordi definitivi, rendendo il rischio di guerre commerciali sempre presente. L'inflazione negli Stati Uniti non sembra ancora domata e, in molti casi i conti pubblici sono in peggioramento. Tutti questi fattori rappresentano comunque elementi di potenziale fragilità del contesto economico globale e potranno generare possibili revisioni più o meno intense nelle aspettative degli operatori e nei climi di fiducia delle famiglie e imprese.

I **mercati finanziari** potranno di conseguenza risultare più incerti e volatili. le attuali quotazioni dei mercati potrebbero aver già incorporato gli andamenti correnti e le prospettive di consenso, non pesando quindi adeguatamente i rischi. Negli Stati Uniti i multipli sono in molti settori superiori alle medie storiche ponendo evidenti problemi di sostenibilità. Nell'area Uem la situazione sotto questo aspetto appare teoricamente più equilibrata anche se il tema della governance dell'Unione resta il principale punto di debolezza ponendo problemi di efficienza e credibilità e ritardando decisioni in merito a modifiche strutturali che riguardano gli investimenti e la riduzione del gap di produttività con gli Stati Uniti. *Ne emerge un quadro caratterizzato da numerose fragilità che rendono inevitabilmente le prospettive dei mercati finanziari del 2026 più incerte rispetto alle dinamiche osservate negli ultimi due anni.* In particolare, il rischio maggiore è quello di una revisione delle aspettative che potrebbe generare improvvise e intense correzioni dei mercati – difficili da controllare – tanto più possibili in condizioni di quotazioni elevate. Ciò imporrà di calibrare le previsioni sui rendimenti attesi del prossimo anno su livelli più cauti tenendo conto, comunque, di volatilità più elevate e quindi della necessità di valutare in maniera più puntuale valutazione dei rischi, stress test ed eventuali operazioni di copertura dai rischi ai quali il portafoglio risulta maggiormente esposto.

I fattori di rischio

Rischi sulla tenuta dell'economia globale:

- crescita: rischi di inversione di tendenza rispetto alle attuali dinamiche; negli Stati Uniti preoccupano le evoluzioni del mercato del lavoro e i possibili riflessi sui consumi; nell'area Uem la crisi politica francese e il rallentamento italiano e tedesco aumentano le incertezze
- Inflazione: i dati sembrano confermare una progressiva convergenza verso i target delle banche centrali (più lenta per gli USA), che comunque rimangono vigili e restano le preoccupazioni e le incertezze per la guerra dei dazi in corso

Gestione delle politiche economiche:

- politica monetaria americana ancora complessa, con un'economia potenzialmente in rallentamento ed un'inflazione resiliente a causa della guerra commerciale e delle scelte di politica fiscale
- evoluzione delle decisioni sulle tariffe doganali e riflessi sul commercio e sulla domanda mondiale
- governance europea sempre molto labile:
 - ruolo nel delicato scacchiere degli equilibri geopolitici e commerciali internazionali e necessità di investimenti per colmare il gap tecnologico con i principali competitors
 - incertezze sugli sviluppi della situazione politica francese e sull'efficacia del piano espansivo infrastrutturale tedesco

Rischi sui fondamentali dei mercati finanziari

- quotazioni azionarie elevate e multipli in alcuni settori ampiamente superiori alle medie storiche; negli Stati Uniti rischi legati alla sostenibilità degli utili legati all'AI e all'eccessiva concentrazione del mercato
- rischi sui Treasuries e sul dollaro generati dalle pressioni sulla gestione della finanza pubblica e dai rischi di minore indipendenza della banca centrale americana; in generale, debiti pubblici elevati anche in Europa con possibili riflessi sulla parte lunga delle curve obbligazionarie

Timori sull'evoluzione del contesto geopolitico:

- persistenza dei conflitti in atto con crescenti incertezze sulle possibili evoluzioni
- equilibri politici internazionali maggiormente vulnerabili con focolai che potrebbero interessare anche altre aree

5.2. PREVISIONE ECONOMICA

Come risulta dal paragrafo precedente la gestione finanziaria dovrà confrontarsi con un contesto *caratterizzato da numerose fragilità che rendono inevitabilmente le prospettive dei mercati del 2026 più incerte rispetto alle dinamiche osservate negli ultimi due anni.*

La strategia di investimento adottata dalla Fondazione in questi ha generato una adeguata diversificazione per strumenti e fonti reddituali con un opportuno ed adeguato bilanciamento tra gli strumenti a distribuzione e quelli ad accumulazione.

La Fondazione potrà quindi impostare la propria attività programmatica tenendo conto del giusto equilibrio tra una situazione patrimoniale e reddituale solida e in grado di sopportare eventuali shock di mercato, con la necessità di calibrare adeguatamente la destinazione dell'avanzo di esercizio tra l'attività erogativa e gli accantonamenti alla difesa del patrimonio.

Di seguito vengono illustrate le ipotesi prese a base della previsione economica relativa al 2026 effettuata sulla base dell'attuale asset allocation.

Partecipazione in Intesa Sanpaolo

L'asset principale della Fondazione rimane Intesa Sanpaolo S.p.A. la cui partecipazione è costituita da 43.414.573 azioni ordinarie pari al 0,237% del capitale sociale così iscritte in bilancio:

	<i>n.az.</i>	<i>€/az</i>	<i>€</i>
ATTIVO IMMOBILIZZATO	38.414.573	2,35*	90.266.165
ATTIVO CIRCOLANTE	5.000.000	3,863	19.315.000
Totale	43.414.573	2,52*	109.581.165

*valore medio

Per i dividendi 2026 è stata formulata un previsione di **11,7 milioni di euro**, corrispondente al 75% dei dividendi espressi dal consensus di mercato, in ragione delle incertezze e dei rischi evidenziati nel paragrafo precedente.

Altre partecipazioni immobilizzate

In riferimento a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui partecipazione è pari a n. 398.505 azioni per un controvalore di circa 10,9 milioni di euro, si è ipotizzato, in via prudenziale, un dividendo di **2.011.255 euro** pari alla media dei dividendi distribuiti negli ultimi tre anni.

Dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A., pari a circa 3 milioni di euro, si è stimato un dividendo pari a **309.499 euro**, pari a quello distribuito nel corrente esercizio.

In merito alle partecipazioni azionarie quotate (ENI), il dividendo è stato stimato in **364.335 euro**: anche qui, in ragione delle incertezze e dei rischi evidenziati nel paragrafo precedente, si è ipotizzata una distribuzione pari al 75% dei dividendi espressi dal consensus di mercato,

Per Sinloc si è ipotizzato un dividendo di **106.403 euro** pari a quello distribuito nel corrente esercizio.

Comparto Quaestio

L'investimento nel Fondo Quaestio Sif Fund Six al 30 settembre 2025 ammonta a 168.180.113 euro a valori di bilancio a fronte di un Nav pari a 186.730.956; il rendimento del Sif pari a **1.500.000 euro** è stato ipotizzato nella misura predisposta nel corrente esercizio tenendo conto di un payout prudenziale per consentire di mantenere un relativo grado di accumulazione.

Altri asset

Il rendimento delle obbligazioni è pari ai ratei di competenza. Il rendimento dei fondi chiusi è stimato in base ai proventi incassati negli anni precedenti.

Gli altri proventi

La voce comprende la stima dei proventi derivanti dalla maturazione dei crediti fiscali per l'Art Bonus Regionale e Nazionale nonché dall'affidamento della gestione dei 32 posti auto del parcheggio di Piazza 1° Maggio. Anche qui l'importo è calcolato in via prudenziale soprattutto per quanto attiene i bonus fiscali.

Compensi e rimborsi agli organi statutari

Per i compensi degli organi statutari si è ipotizzato in via prudenziale un aumento del 10% rispetto alla media dell'ultimo triennio. Va tuttavia ricordato che il livello dei compensi è stato determinato nel 2005 e da allora, a parte una lieve riduzione delle medaglie spettanti a consiglieri e sindaci deliberata nel 2021, non è mai stato adeguato a fronte di un tasso di inflazione complessivo maturato pari al 41,2% (di cui 21,3% negli ultimi 10 anni e 17% nell'ultimo quadriennio). Il totale compensi e rimborsi organi statutari da bilancio (voce 10a del Conto Economico) degli ultimi 8 anni è riportato nella seguente tabella:

2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
503.069	516.780	500.995	532.082	604.872	561.859	565.239	630.452

La progressiva riduzione del costo complessivo va ricondotta alla diminuzione dei membri dell'Organo di Indirizzo (passati da 24 a 20 nel 2018) e del Consiglio di Amministrazione (passati da 9 a 7 nel 2021). Il totale dei compensi attualmente appostati a bilancio rientra ampiamente nei limiti previsti dall'art.9 del Protocollo Acri Mef.

Gli altri Oneri

Gli oneri, valutati nel rispetto dei principi di adeguatezza degli stessi alla struttura organizzativa, sono stati stimati tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2024, previsione 2025, costi effettivi rilevati fino ad oggi).

L'incremento più significativo rispetto all'ultimo consuntivo approvato si registra alla voce *Ammortamenti* per la prevista entrata in funzione dell'ufficio di rappresentanza di Pordenone e per la previsione di lavori di straordinaria manutenzione sull'immobile sede della Fondazione. Nella voce *Altri oneri* sono comprese le spese di gestione degli

immobili (manutenzione, utenze, servizi vari) oltre ai canoni software, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, assicurazioni, etc.

Le Imposte

La voce imposte accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU e altri tributi su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta. In merito all'IRES è stata applicata la riduzione al 50% della quota imponibile degli utili percepiti disposta dalla legge di bilancio del 2021 (L.30 dicembre 2020 n.178, art.1 commi da 44 a 47). Non è stata applicata l'aliquota IRES ridotta a metà come previsto per gli enti non commerciali dall'art.6 DPR 601/1973, vista l'incertezza del quadro normativo e giurisprudenziale.

Tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse con un'aliquota ipotizzata nella misura del 26% (12,5% sui titoli di stato).

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La voce accoglie l'importo corrispondente alla riduzione dell'IRES di cui al paragrafo precedente che va destinata al finanziamento di attività di interesse generale, accantonando le relative risorse in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

La destinazione dell'avanzo

Si è ipotizzato di ripartire l'avanzo dell'esercizio come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 2.577.876 euro alla **Riserva obbligatoria** (pari al 20% dell'avanzo);
- 343.717 euro a favore del **Fondo per il volontariato** ex art. 62 D.Lgs.117/2017 (un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti);
- 30.935 euro a favore **Fondo nazionale iniziative comuni** delle Fondazioni promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica ed alimentato da un accantonamento pari allo 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.
- 1.933.407 euro a favore della **Riserva per l'integrità del patrimonio**; l'incertezza del quadro rende opportuna la continuazione del processo di rafforzamento del patrimonio avviato con l'approvazione dell'ultimo bilancio mediante accantonamento all'apposita riserva nella misura di norma consentita dal Mef (15%).
- 7.984.196 euro a favore dei **Fondi per le erogazioni**, che, uniti all'accantonamento della riduzione dell'IRES, portano l'importo complessivo destinabile alle erogazioni a 9.733.622 euro.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2026

	PREV. 2026	PREV.2025	CONS.2024
Dividendi e proventi assimilati	16.188.549	15.596.904	20.988.087
da immobilizzazioni finanziarie	14.831.049	14.272.464	19.378.085
Intesa Sanpaolo S.p.a.	10.429.557	10.175.560	12.369.491
CDP S.p.a.	2.011.255	1.679.034	1.908.839
CDP Reti S.p.a.	309.499	284.712	299.378
Sinloc S.p.a.	106.403	-	106.297
Azioni quotate (ENI)	364.335	523.158	440.380
Altri (fondi chiusi)	110.000	110.000	195.135
Quaestio	1.500.000	1.500.000	4.058.565
da strumenti finanziari non immobilizzati	1.357.500	1.324.440	1.610.002
Intesa Sanpaolo S.p.a.	1.357.500	1.324.440	1.610.002
Interessi, proventi asssimilati, svalut./rivalut., risultato negoziazione	1.451.909	1.248.467	994.079
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.251.909	1.003.427	- 97.383
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	562.246
c) da crediti e disponibilità liquide	200.000	245.040	529.216
Altri Proventi (compreso Art Bonus)	600.000	500.000	941.585
Totale Proventi	18.240.458	17.345.371	22.923.751
Oneri	-2.055.227	-1.999.000	-1.845.182
a) compensi e rimborsi organi statutari	-557.643	-540.000	-503.068
b) per il personale	-507.586	-470.000	-497.633
c) per consulenti e collaboratori esterni	-73.614	-70.000	-54.604
d) per servizi di gestione del patrimonio	-109.386	-95.000	-93.846
g) ammortamenti	-330.000	-354.000	-244.380
h) accantonamenti	-	-	-
i) altri oneri	-476.998	- 470.000	-451.651
Proventi/Oneri straordinari	-	-	137.357
Imposte	-1.577.426	- 1.506.428	-677.001
Acc.to art.1 co.44 L.178/2020	-1.749.426	-1.678.428	-2.008.126
AVANZO DELL'ESERCIZIO	12.858.379	12.161.515	18.530.799
Alla Riserva Obbligatoria	- 2.571.676	- 2.432.303	- 3.706.160
Al Fondo per il Volontariato	- 342.890	- 324.307	- 535.740
Al Fondo nazionale iniziative comuni	- 30.860	- 29.188	- 44.474
Alla Riserva per l'integrità del patrimonio	- 1.928.757		- 2.779.620
AI FONDI PER LE EROGAZIONI	7.984.196	9.375.717	11.464.805
Fondo art.1 co.44 L.178/2020	1.749.426	1.678.428	2.008.126
Totale disponibilità per le erogazioni	9.733.622	11.054.145	13.472.931

I FONDI PER LE EROGAZIONI

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione contabilizza le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con la destinazione dell'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni previsti nel corso del 2026.

FONDI AL 31.12.2025*	ACCANTONAM. 2026	EROGAZ. 2026	SALDO AL 31.12.2026	VARIAZ. NETTA ANNUA
52.465.438	10.133.622	7.000.000	55.599.060	3.133.622

*dato presunto

Il saldo al 31 dicembre 2025 è determinato in via presuntiva sulla base dei risultati e degli altri accantonamenti in corso di formazione. La voce comprende il Fondo Art.1 Co.44 L.178/2020 che accoglie il risparmio fiscale previsto da tale norma che va destinato "al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale". Tra gli accantonamenti del 2026 è compreso il contributo di Intesa Sanpaolo per 400.00 euro. L'aumento del livello dei fondi, pari a 3.133.622 euro evidenziato dalla tabella, potrà essere ulteriormente incrementato dai reincameramenti dei contributi non utilizzati accertati nel corso del 2025 nonché dai crediti fiscali tipici delle fondazioni di origine bancaria.

Udine, 30 ottobre 2025